

New Tornabuoni Arte Gallery

Studio Archea
Florence, Italy



location: Firenze, Italia
client: Tornabuoni Arte S.r.l.
structures: Lorenzo Checcucci –
Vega ingegneria
built surface: 500 sqm

photo by Pietro Savorelli

www.archea.it

Il progetto della nuova galleria Tornabuoni Arte a Firenze, nonostante le dimensioni misurate sulla natura privata dell'intervento, apre una riflessione sul rapporto tra contenitore e contenuto rispetto ai luoghi espositivi per la contemporaneità. Inoltre, sviluppandosi all'interno di un edificio storico posto sui lungarni, l'intervento affronta il tema della relazione tra il progetto e le preesistenze ambientali, tra invenzione e memoria, giungendo alla ricerca di quell'equilibrio che sottende l'anima tutta rinascimentale della città. La galleria, ricavata sulle tracce di un vecchio magazzino edile che utilizzava una piccola corte sul lungo fiume come piazzale di carico e scarico delle merci, annette più ambienti e spazi compreso un appartamento residenziale posto al piano primo dell'edificio, in modo da collegare, attraverso un'unica concatenazione spaziale, le diverse sale espositive. Per questa via, Firenze conquista un piccolo giardino di pietra dedicato alle sculture dove, attorno ad una grande stele di Arnaldo Pomodoro ed una sottile fontana di Mimmo Paladino, si alterneranno altre opere dal carattere più temporaneo e flessibile. Varcato l'ingresso, dove il bianco complessivo domina programmaticamente un ambiente disponibile alla scrittura d'arte, una scala attraversa lo spazio della galleria collegando il piano della corte di pietra, e quindi della strada, con il livello inferiore che costituisce il piano terra della retrostante via della Fornace e le sale espositive poste al piano superiore, un tempo destinato a fini abitativi.

The design of the new gallery spaces of Tornabuoni Arte in Florence, in spite of their dimensions in line with the private nature of the project, opens a reflection on the relationship between the container and the content with respect to exhibition spaces for the Contemporary. Moreover, as it is developed inside a historic building situated on the Florentine banks of the Arno, the project deals with the issue of the relationship between the project and the existing natural environment, between invention and memory, bringing forth the research of that balance, which subtends the soul, entirely Renaissance, of the city. The gallery, obtained from the marks of an old construction storage, which used to employ a small courtyard on the riverside as a loading and unloading area, encloses several ambiances and spaces including an apartment situated on the first floor of the building, in order to connect the different exhibition rooms through their spatial concatenation. In this way Florence gains a small stone garden dedicated to sculpture, where around a big stele by Arnaldo Pomodoro and a thin fountain by Mimmo Paladino other works with a more temporary and flexible character will be shown alternately. Once entered inside, where the total white prevails programmatically over a space placed at the disposal of the writing of art, a staircase crosses the gallery space connecting the level of the stone courtyard, and thereby that of the street, with the lower level which represents the ground floor of the street behind, via della Fornace, and the exhibition spaces on the upper floor.

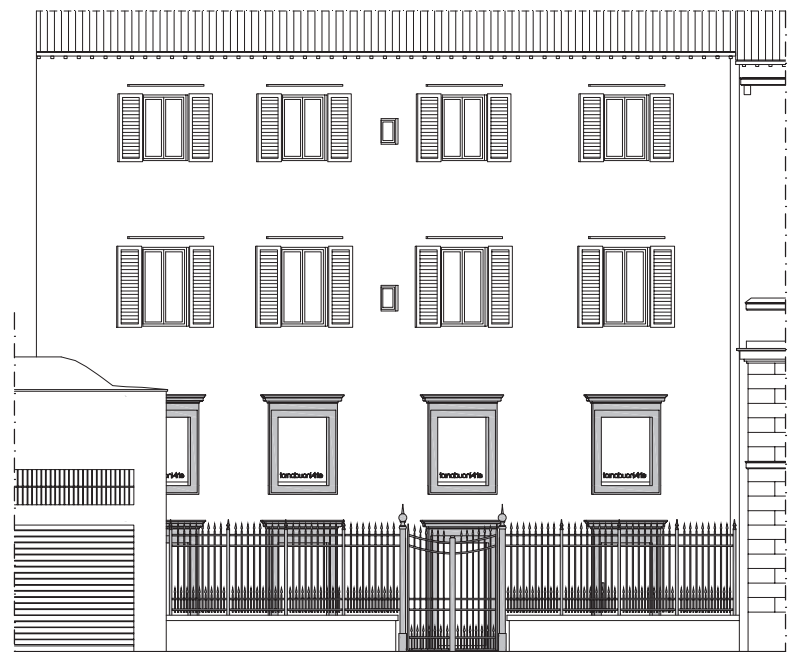




Per realizzare questo nuovo spazio per l'arte, disponibile a più usi ed allestimenti, sono stati effettuati importanti interventi strutturali sull'intero edificio compreso il rifacimento integrale ed il rinforzo del piano di fondazione attraverso l'impiego di centinaia di micropali, oltre la sostituzione di molti muri maestri e solai per ottenere un ambiente visivamente unitario e continuo.

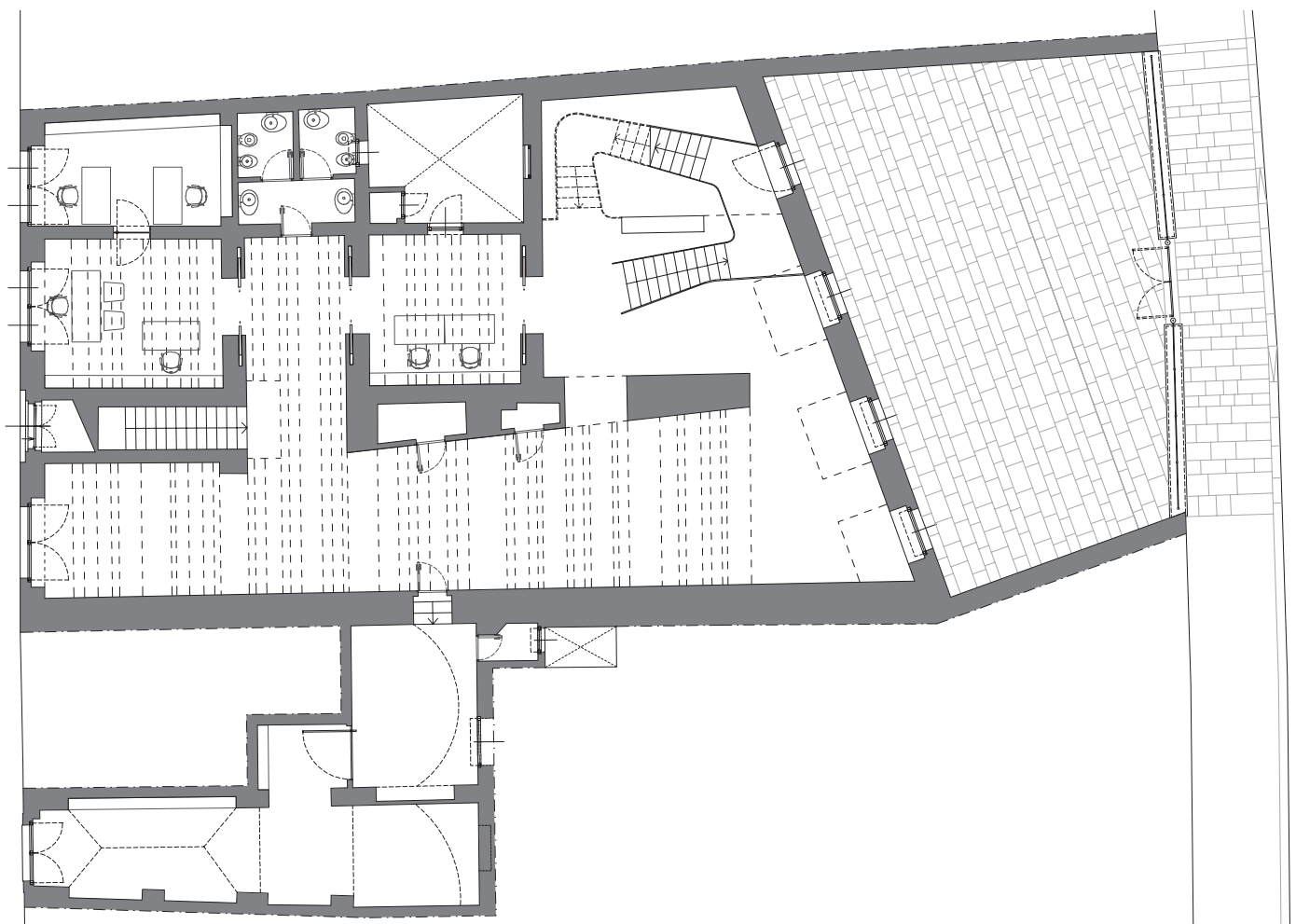
Il doppio volume sulla parete che costituisce la facciata principale e la scala sospesa che lo attraversa verticalmente, partecipano all'idea di far compenetrare ogni spazio dalla luce naturale che si riverbera sulle superfici neutre e candide di ogni elemento dell'interno.

Cinquecento metri quadrati di superficie, per quanto rigorosa e disegnata in ogni dettaglio, non possono certo costituire un testo su cui tessere un programma disciplinare di valore assoluto, tuttavia indicano l'orizzonte di una corretta relazione tra arte e architettura, tra edificio espositivo e opera d'arte, nella convinzione che qualunque prevaricazione nuoce ad entrambe.



elevation on Lungarno

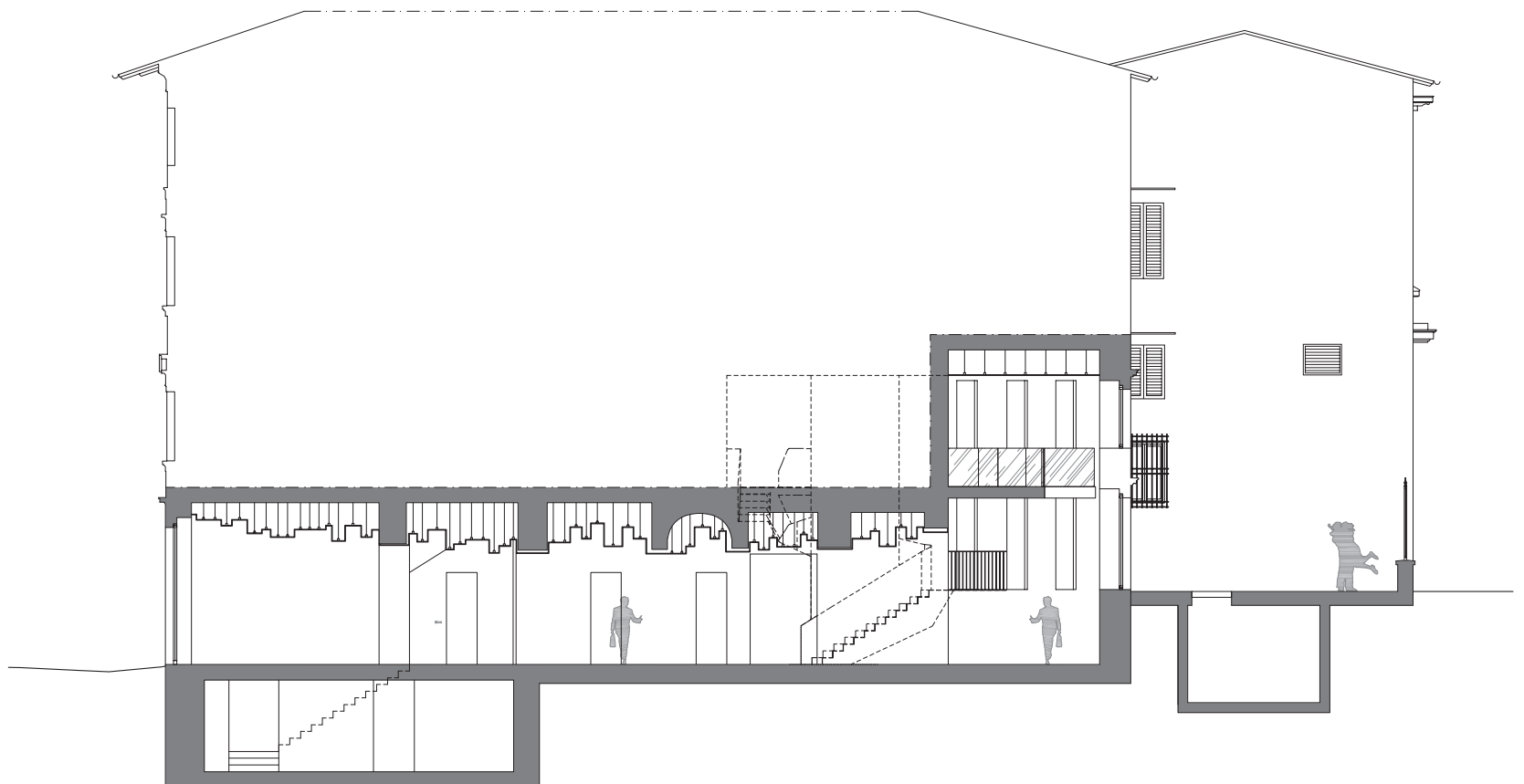




ground floor

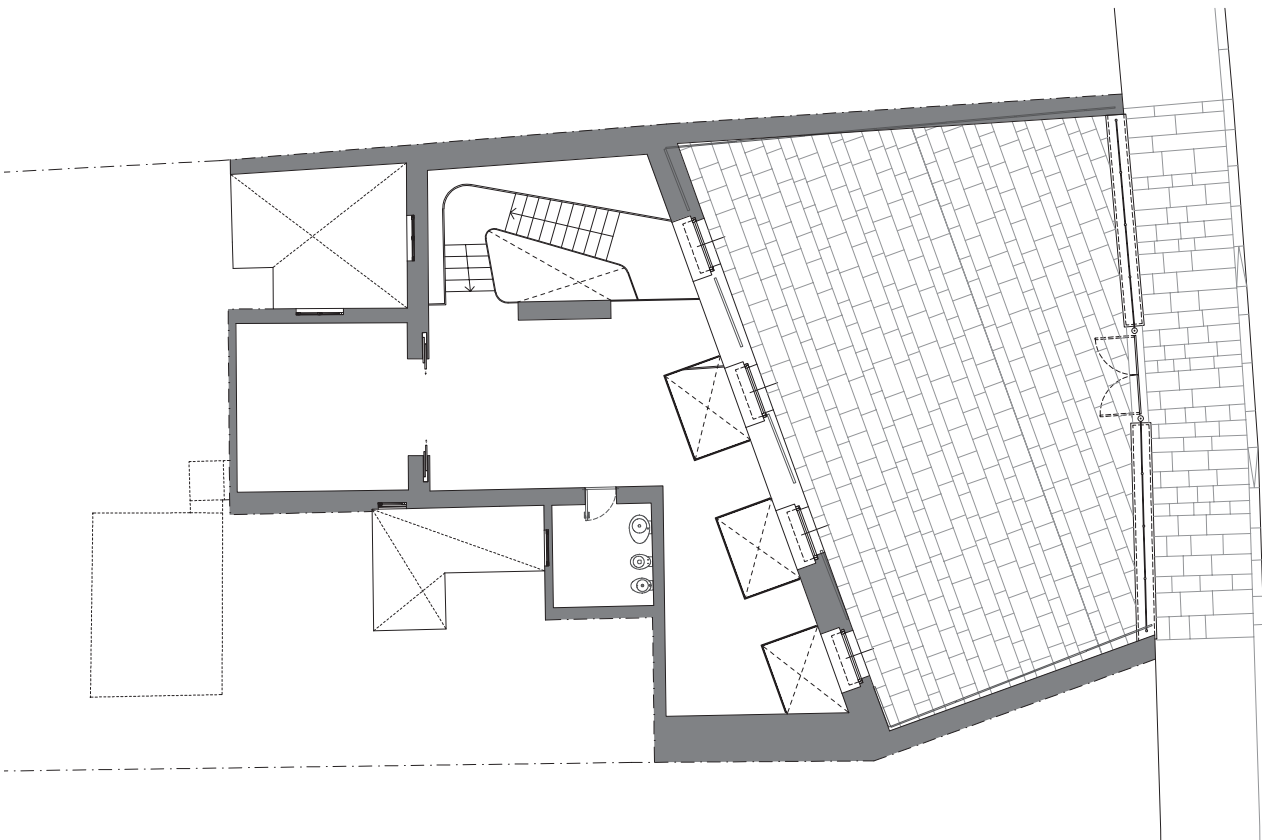
0 2 5





longitudinal section

0 2,5 5



first floor

0 2 5

To realize this new space for art, important structural works have been made on the entire building, including the complete remake of the facade and the backing of the foundation level by the use of hundreds of micropiles, aside from the substitution of many bearing walls and floor slabs to attain an ambiance which appears homogeneous and continuous. The double-height space towards the wall which represents the main facade and the suspended staircase which crosses this space vertically are part of the idea to suffuse every space with natural light that reverberates on the neutral and pure surfaces of every interior element. Five hundred square meters of surface area, no matter how rigorous each single detail had been designed, cannot make up a text based on which to compose a disciplinary program of absolute value. Nevertheless they show the horizon of a correct relationship between art and architecture, between exhibition building and artwork, convinced that any preponderance would damage both of them.

